

Miniere illegali, malaria e abbandono da parte del governo minacciano l'esistenza del popolo Yanomami

Manaus, 24 novembre 2021

Il Nucleo per i diritti umani e l'incidenza della Repam, con l'impulso e il sostegno del Consiglio indigenista missionario del Brasile (Cimi), ha iniziato in questi giorni un intenso lavoro di incidenza internazionale di fronte alle Nazioni Unite e all'Organizzazione degli Stati americani per dare visibilità all'insostenibile situazione di violazione dei diritti umani del popolo Yanomami in Brasile.

Rischio di genocidio

I popoli indigeni Yanomami e Ye'kwana, abitanti della Terra indigena Yanomami, vivono una situazione drammatica che minaccia gravemente la loro sopravvivenza fisica come popolo e la loro essenza culturale a causa dell'invasione del territorio da parte dei minatori illegali e dell'abbandono, omissione e negligenza sistematica degli organismi pubblici competenti e responsabili della salute dei popoli indigeni: la Segreteria speciale per la salute indigena (Sesai) e il Distretto speciale per la salute indigena Yanomami eYe'kwana.

La Terra indigena Yanomami (Tiy) è situata lungo la frontiera tra Brasile e Venezuela, negli Stati di Roraima e Amazonas. E' stata registrata e regolarizzata nel 1992: misura 9,6 milioni di ettari. E' abitata tradizionalmente dai popoli indigeni Yanomami e Ye'kwana, con una popolazione attuale di 28.141 persone, secondo i dati ufficiali della Sesai. Nei trent'anni successivi alla regolarizzazione del territorio, la minaccia costante delle miniere illegali, insieme alle difficoltà nell'assistenza sanitaria di base – soprattutto a partire dalla creazione della Sesai – hanno messo a rischio la vita degli Yanomami e dei Ye'kwana. Questi due problemi hanno acquisito dimensioni straordinarie e tragiche negli ultimi anni.

Dal 2017, la presenza dello Stato si è fatta via via più debole nel territorio, ormai non esiste un'infrastruttura per l'erogazione dei servizi sanitari né operatori o medicine. Le acque del fiume – e dunque gli animali e la terra circostante – sono contaminati dai metalli pesanti utilizzati dalle miniere illegali, come il mercurio. Alcune ricerche scientifiche sottolineano che il 92% degli Yanomami è esposto alla contaminazione.

I luoghi di controllo e protezione del territorio – in cui risiedono anche gruppi indigeni in isolamento volontario – sono stati smantellati alcuni anni fa e mai riallestiti. I pochi che lo sono stati funzionano a intermittenza, nonostante l'ordine giudiziale di riattivazione immediata. Per questo sono aumentate la deforestazione e il traffico di legname. La sicurezza alimentare delle comunità è compromessa dall'invasione del territorio e dal saccheggio delle risorse naturali, la denutrizione infantile continua ad aumentare in modo brutale: tra il 2019 e il 2020 sono morti 24 bimbi e bimbe.

Il sistema internazionale per i diritti umani deve dare una risposta

La Commissione interamericana per i diritti umani segue la situazione del popolo Yanomami da molti mesi. Come abbiamo visto, ha emesso misure cautelari che non sono state accettate dal governo. La violazione delle norme internazionali regionali e universali è evidente. Pertanto abbiamo sottoposto gli ultimi fatti alle Nazioni Unite e all'Organizzazione degli Stati americani, chiedendo che pongano in essere le pressioni necessarie per fermare le flagranti violazioni denunciate.

Tanto il Meccanismo degli esperti, l'ufficio dei popoli indigeni, l'Alto commissario e il Forum permanente per le questioni indigene delle Nazioni Unite quanto la Commissione, la segreteria esecutiva, l'ufficio dei popoli indigeni del sistema interamericano hanno in loro possesso tutte le informazioni della realtà brutale e disumana sperimentata da questo popolo. E' urgente e necessaria una risposta

Cardinal Barreto: il grido del popolo Yanomami esige che la Chiesa alzi la voce per quanti soffrono

Durante la presentazione nel corso dei lavori della prima Assemblea ecclesiale dell'America Latina e i Caraibi in Messico, il cardinale Barreto, presidente della Repam, ha messo in luce che: "Il grido del popolo Yanomami esige che la Chiesa alzi la voce per quanti soffrono" a causa di una situazione di abbandono generalizzato che colpisce soprattutto i bambini e le bambine. "Di fronte a ciò, la Chiesa non solo deve levare la sua voce, ma esprimere il dolore e la sofferenza dell'Amazzonia ferita.

Link utili

<https://acervo.socioambiental.org/acervo/documentos/cicatrices-na-floresta-evolucao-do-garimpo-ilegal-na-ti-yanomami-em-2020>

<https://portal.trf1.jus.br/portaltrf1/comunicacao-social/imprensa/noticias/decisao-trf1-determina-reativacao-de-bases-de-protecao-em-terra-indigena-para-conter-avanco-de-doencas-como-a-covid-19.htm>

<https://g1.globo.com/rr/roraima/noticia/2021/03/17/justica-federal-determina-multa-diarria-de-r-1-milhao-a-uniao-por-nao-retirar-garimpeiros-da-terra-yanomami.ghtml>

<https://g1.globo.com/rr/roraima/noticia/2021/11/15/mpf-cobra-do-ministerio-da-saude-reforco-na-estrutura-para-atender-povo-yanomami-apos-imagens-revelarem-abandono.ghtml>

<https://noticias.uol.com.br/colunas/rubens-valente/2020/08/02/covid-garimpo-malaria-yanomami.htm>

<https://apublica.org/2021/09/sob-bolsonaro-yanomami-tem-o-maior-indice-de-mortes-por-desnutricao-infantil-do-pais/>

<https://portal.fiocruz.br/noticia/plataforma-sobre-mercurio-e-garimpo-na-regiao-pan-amazonica-foi-lancada-na-ultima-terca>

Contatto: +5592994354949 (Comunicazione Repam)